



**CODICI**

Tipo scheda RA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 000SL227

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Definizione oggetto ascia-martello forata

Classe e produzione pietra levigata

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia BO

Comune San Lazzaro di Savena

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo

Museo/Contenitore/Sito Museo della Preistoria "Luigi Donini"

Denominazione spazio viabilistico Via F.lli Canova, 49

**ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Comune Pianoro

**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

Numero non inv.

**CRONOLOGIA****CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo Eneolitico

**CRONOLOGIA SPECIFICA**

Da 3500 a.C.

A 2500 a.C.

**DEFINIZIONE CULTURALE****AMBITO CULTURALE**

Denominazione ambito preistorico

**DATI TECNICI**

Materia e tecnica pietra/ levigatura

Materia e tecnica diabase

**MISURE DEL MANUFATTO**

Unità cm

Larghezza 5

Lunghezza 9,5

Spessore 5

Varie Diametro massimo foro 2,2 // distanza foro tallone 2,6 // distanza foro-tagliente 5

**DATI ANALITICI****DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto

Ascia a martello forata, medio lunga. In vista frontale di forma sub-romboidale con superfici laterali curve, tallone squadrato con angoli smussati, tagliente biconvesso, in vista laterale di forma sub-rettangolare con superfici frontali sub-rettilinee, tallone squadrato con angoli smussato, tagliente sub-rettilineo. La sezione trasversale è sub-rettangolare, il foro cilindrico presenta un segno di perforazione fuori asse all'interno. Le superfici dello strumento denotano un regolare processo di levigazione, più marcato in corrispondenza del tagliente, che non cancella le picchiature della precedente fase di bocciardatura. Il tagliente presenta evidenti segni di usura. Una delle due superfici frontali presenta due fratture, la più grande in corrispondenza del foro.

Notizie storico-critiche

La distinzione tra lungo, medio, corto è stata fatta sulla base della porzione del foro in rapporto alla posizione prossimale, media o distale (si veda la tesi inedita di Peloi D., Università di Trieste, a.a. 1996-1997).

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione esistente

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione esistente

Nome file

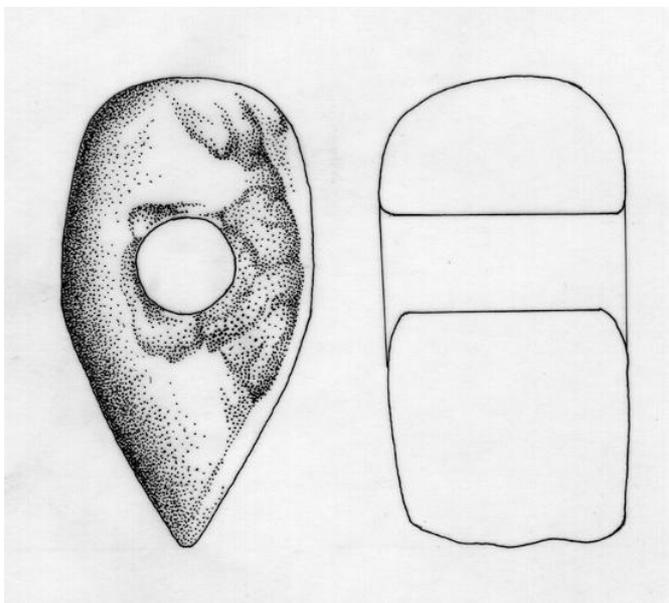


DOCUMENTAZIONE GRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto  
Anno di edizione 1985  
Sigla per citazione S06/00000373

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto  
Anno di edizione 1996  
Sigla per citazione 00041895

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto  
Anno di edizione 1996  
Sigla per citazione 00041896

Citazione completa

Lenzi F., Nenzioni G., Peretto C. [a cura di], "Materiali e documenti per un museo della Preistoria. San Lazzaro di Savena e il suo territorio", Nuova Alfa Editoriale, Bologna 1985

Citazione completa

Pacciarelli M. [a cura di], "La Collezione Scarabelli", Preistoria, Musei civici di Imola, Grafis Edizioni, Casalecchio di Reno (BO), 1996, Vol.2

Citazione completa

Venturino Gambari M. [a cura di], "Le vie della pietra verde: l'industria litica levigata nella preistoria dell'Italia settentrionale", Torino, Museo di antichità, Alba, Palazzo Mostre e Congressi, settembre-dicembre 1996, Omega Edizioni, 1996

Citazione completa

D'Amico C., Lenzi F., Margutti S., Nenzioni G., 2000, Temoignage de la pierre polie du chalcolithique a l'est de Bologna: analyses quantitatives, qualitatives et typologiques. 2nd Intern. Congr. "Science and technology for the safeguard of cultural heritage in the mediterranean basin", CNRS et CNR, 5-9 julliet 1999, Paris, 271- 278

## COMPILAZIONE

## COMPILAZIONE

Data 2017  
Nome Cossentino, Paola

## ANNOTAZIONI

Osservazioni

Per l'alto numero dei rinvenimenti e per la varietà tipologica degli strumenti litici levigati eneolitici il territorio bolognese orientale si inserisce nel vasto fenomeno di circolazione di modelli culturali e della cultura materiale che investe, a partire dai primi secoli del IV millennio a.C., l'ampia provincia territoriale medio-adriatica e padano-orientale. Le collezioni, sia storiche che di recente acquisizione, confermano l'affermarsi di alcune forme strumentali - asce di forma standardizzata e, in particolare, asce-martello con foro di forma triangolare - già precocemente attestate in alcuni siti delle Marche (S. Maria in Selva di Treia, Connelle di Arcevia/strato E). La presenza di residui di lavorazione, percussori e preformati in aree strategiche ubicate allo sbocco vallivo dei torrenti Idice e Savena o in areali intravallivi di pianura (Villa Bignami, Podere S. Andrea, Podere Riola) indica la persistenza di siti specializzati nel depezzamento e messa in forma delle masse rocciose utilizzate nella confezione degli strumenti. La raccolta conservata nel Museo della Preistoria Luigi Donini si compone di 163 reperti, per lo più distribuiti nelle classi delle asce-martello forate (33,7% del totale) e delle asce/accette di prevalente forma trapezoidale (26,3%). In misura più limitata si registrano altre componenti quali asce-martello a gola mediana (4,9%), teste di mazza forate (3%), ornamenti (2,4%) e morfologie isolate (8,1 %). Come più sopra sottolineato, rilevante è la percentuale degli elementi connessi con la lavorazione della pietra, ai diversi stadi (bocciardatura, politura, affilatura): in questo gruppo si ha un numero significativo di prodotti di débitage (20,8%) cui si affiancano percussori (3,6%) e levigatoi/brunitoi (3%). Alcuni di questi ultimi potrebbero essere anche in relazione con il ciclo manifatturiero della ceramica. Complessivamente i materiali presentano un alto indice di fratturazione con valori decrescenti, per motivi strettamente connessi alle diverse attività funzionali, dalle forme grandi adatte a lavori pesanti (asce) a quelle di dimensioni medie e piccole più funzionali allo svolgimento di attività secondarie più "leggere".